

GROUPON offerte Shopping* fino a -70%+ Qui

*Esempio di un'offerta in arrivo



Invia query Cerca nel Fatto

aggiornato alle 15:58 di Lunedì 5 Marzo 2012

Home Blog Video Foto Abbonati ora! Negozio Pagina abbonati Contatti Misfatto Saturno Zona Euro

Politica & palazzo Giustizia & Impunità Media & Regime Economia & Lobby Lavoro & Precari Ambiente & Veleni Sport & Milliardi Diritti
Cronaca Mondo Cervelli in fuga Società Scuole Terza pagina Tecno Piacere quotidiano Documentati Emilia Romagna Attuali

tiscali: NON FARTI SFUGGIRE LA MIGLIORE OFFERTA SUL MERCATO! [CLICCA QUI](#) o chiama il 130

Homepage > BLOG di Luciano Lanza

di Luciano Lanza | 5 marzo 2012

Commenti (0)

Tweet 0

Più informazioni su: Elezioni Scolastiche, Rappresentanza Sindacale, Stefano D'Errico

Non c'è democrazia sindacale nelle scuole



Oggi pubblico questa critica alle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie delle scuole italiane del segretario generale di Unicobas Scuola, Stefano D'Errico

Non c'è democrazia sindacale nelle scuole

Da oggi fino a mercoledì si voterà nelle 10 mila scuole italiane per eleggere le rappresentanze sindacali unitarie di circa un milione di addetti. L'Unicobas ha presentato più liste che in passato. Però la nostra crescita è frenata dalle regole

antidemocratiche imposte in Italia alla «rappresentanza sindacale».

Queste elezioni sono appositamente costruite per cercare d'impedire con tutti i mezzi l'affermazione delle organizzazioni nuove e di base.

Invece di due tipi di consultazioni elettorali, una di singola scuola e un'altra su lista nazionale, il calcolo della «maggior» rappresentatività nazionale si fa contando i voti che i sindacati raccolgono presentando le liste locali.

Raggiungere tutte le scuole diventa proibitivo per chi come noi, Unicobas Scuola, non ha neanche un'ora di permesso sindacale a fronte dei 2 mila distaccati di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda pagati dallo stato, che godono di quel fondamentale diritto di tenere ovunque assemblee in orario di servizio che invece a noi viene negato. Quindi, dove nonostante tutto riusciamo a trovare candidati al ruolo di «sindacalista di scuola» (e moltissimi non si sentono in grado di svolgerlo), non possiamo neppure presentare pubblicamente il nostro programma elettorale. Ma che campagna elettorale è?

Si tratta di una vergogna assoluta per uno stato di diritto: un mascheramento «democratico» di un mix fra fascismo e stalinismo, voluto dai sindacati firmatari di contratti recessivi che altrimenti non conserverebbero il monopolio della rappresentanza (e dei diritti e dei favori) sulla pelle della categoria.

Come se non bastasse, i sindacati di stato e di partito, in pieno conflitto d'interessi, hanno scritto nel contratto che i nostri eletti non possono neppure rivolgersi a chi li ha votati, indicendo in proprio assemblee in orario di servizio, tanto che siamo stati costretti a tutelare il loro diritto ottenendo 14 sentenze positive in tutta Italia. Un diritto sancito sia dallo Statuto dei lavoratori sia persino dallo stesso accordo nazionale quadro sulla costituzione delle Rsu, che letteralmente afferma per gli eletti la facoltà di indire assemblee «congiuntamente o disgiuntamente».

Inoltre, i firmatari di contratto restano «rappresentativi» per legge pure a voti zero! Questo perché si sono inventati anche l'infingimento della media del 5 per cento fra percentuale di voti presi e percentuale sul totale dei sindacalizzati. Controllando così una minoranza della categoria (quel terzo che è iscritto ai vari sindacati, che Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda rappresentano tutti almeno nella

I COUPON DI GROUPON

Fino a -70%

QUI

Trasparenza (abolita in 2010)

Info sull'autore dell'articolo

Luciano Lanza
BLOG | BIO | RSS



Segui il fatto quotidiano



“Quello che gli altri non dicono”
Anche su facebook



Annunci Immobiliari
Trova ora la casa sul Portale N.1 in Italia.
Oltre 700.000 annunci



Facile.it - ASSICURAZIONI
Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!

I tuoi annunci da oggi sono sul Fatto con **Bakeca.it**

casa.it Trova la casa giusta per te!
Il servizio immobiliare n.1 in Italia

Segnala un blog

misura del 10 per cento), per loro il voto è una mera formalità. Va da sé che noi dobbiamo invece giocare una partita truccata, cercando di ottenere almeno l'8% sul 70 per cento di lavoratori che si recano alle urne, ma senza poterci parlare. Infine, anche se raggiungiamo il quorum in un'intera regione o provincia, questo non conta nulla perché non ci convocano neppure alle trattative decentrate. Si tratta di una legge dove prendi tutto o niente: sarebbe come se i partiti che non siedono in Parlamento non potessero andare neanche nei consigli regionali, provinciali, comunali di municipio e fare campagna elettorale!

Come ovviare a una vergogna del genere? Con una campagna per una nuova legge sulla rappresentanza sindacale e per l'abrogazione di quella vigente: una proposta di lavoro comune che lanciamo alle organizzazioni di base. Una legge che preveda elezioni nazionali e ai vari livelli della contrattazione, di modo che si possa votare qualsiasi lista in ogni scuola. Intanto invitiamo i colleghi a contestare l'antidemocraticità della casta dei padroni delle deleghe in ogni loro assemblea sindacale, imponendo che si confrontino apertamente con le organizzazioni sindacali di base e astenendosi dal voto dove non ci sono liste alternative. Al tempo stesso revocando l'iscrizione a tutti i sindacati monopolisti, togliendo loro il vantaggio accumulato nei decenni di monopolio.

Una parte della categoria, ridotta da trent'anni sotto il livello retributivo imposto oggi agli insegnanti greci (notare le tabelle rese note in questi giorni), ha perso voglia, impegno e dignità. Ma se hanno imposto e ottenuto da governi compiacenti l'attuale legge sulla «rappresentanza sindacale», è perché Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda ci temono e temono il sindacalismo alternativo. Ecco il motivo della nostra soddisfazione: non sono mai riusciti a cancellarci e ricordano bene che abbiamo fatto cose esemplari, come le varie affermazioni al tempo delle elezioni dei Consigli scolastici provinciali (cancellate per questo dopo la batosta sul «concorsono» quando Berlinguer si dovette dimettere per la protesta di 50 mila insegnanti in piazza contro i quiz che avrebbero dovuto «valutarli»), o come batterli tutti alle elezioni per l'Ente nazionale di assistenza magistrale di Roma, perché si poteva votare la lista provinciale in ogni scuola. Hanno una grande paura dei tanti, docenti e non docenti, che nelle scuole apprezzano il nostro programma facendo crescere costantemente la presenza dell'Unicobas, ed è a costoro che va tutta la nostra riconoscenza.

Stefano d'Errico

Segretario nazionale Unicobas Scuola

Ti potrebbero interessare anche

- + [Il 28 sciopero per la democrazia sindacale](#)
- + [Pubblico impiego, il flop del ministro Brunetta blocca le elezioni sindacal...](#)
- + [Fiat disdice gli accordi sindacali e sulla Ferrari Cgil, Cisl e Uil si divi...](#)
- + [Magnet Marelli di Bari, la Fiom denuncia: "La Fiat in Puglia ci nega la ra...](#)
- + [Strategie da Camusso: il voto invisibile](#)

Condividi:

Installare il Fotovoltaico?

"Scopri le 7 cose che devi sapere PRIMA di investire nel fotovoltaico"

I libri di questo autore



Il tempo della decrescita.
Introduzione alla frugalità
felice

Compra su IBS.IT

Articoli dello stesso autore

Latouche: Come si esce dalla crisi? Decrescendo

Salud y anarquía
Ferro Piludu

Altri Blog

Fabio Scacciavillani
BIO | RSS

Peter Gomez
BIO | RSS

Chiara Brambilla
BIO | RSS

Antonio Padellaro
BIO | RSS

Marco Travaglio
BIO | RSS

Ugo Riccarelli
BIO | RSS

Anna Luppi
BIO | RSS

Sandro Ruotou
BIO | RSS

Fabio Picchi
BIO | RSS

VIDEOGALLERY

Milano, firmato il protocollo di...

Le Campagne



Guarda tutte le campagne